

TOPIGS E NORSVIN SI FONDONO È NATA TOPIGS NORSVIN

Le due aziende uniscono le attività internazionali in una nuova compagnia dando vita a un nuovo colosso leader a livello mondiale nel campo della genetica suina

di **Francesco Bertacchini**

Parlando di produzioni suinicole, ma volendo allargare l'orizzonte i ragionamenti sarebbero gli stessi, si può affermare senza timore di essere smentiti che la genetica ha implicazioni in tutto ciò che concerne gli aspetti produttivi, riproduttivi e qualitativi del maiale. Ecco perché all'estero il lavoro del genetista viene paragonato a quello del *trend watcher*. Il *trend watcher* basa il suo



Bjarne Holm ricopre la carica di CDO (Chief Development Officer) in Topigs Norsvin.



La Tac eseguita su oltre 3.000 capi per anno in Topigs Norsvin fa parte dei lavori routinari di selezione. Questa tecnologia offre vantaggi aggiuntivi rispetto ai metodi di selezione tradizionali.

operato cercando di individuare nella società contemporanea i nuovi trend della moda, le tendenze di certi fenomeni a modificarsi (crescendo, decrescendo), andando a prevedere le evoluzioni future sulla base di quello che è in grado di decifrare analizzando il contesto in cui vive. Il genetista opera in modo analogo perché deve riuscire a capire le esigenze del mercato futuro per indirizzare la selezione degli animali per i quali è responsabile. Senza voler banalizzare eccessivamente, perché l'indirizzare la selezione genetica è frutto del lavoro di staff e non di una singola persona, non si può non essere d'accordo sull'affermare che chi opera in campo genetico deve lavorare con un occhio costantemente rivolto al futuro godendo possibilmente di una visione a 360°: il produttore di genetica deve infatti accontentare allevatori, macella-

tori, trasformatori e consumatore finale. A complicare le cose, vi è un particolare non da poco, rappresentato dal fatto che spesso le esigenze di questi attori della filiera sono molteplici e in contrasto tra loro. L'effetto è quello noto della coperta corta: tirandola da una parte o l'altra ci si scopre i piedi oppure la testa. Se è vero che parecchi caratteri sui quali si vuole selezionare sono in contrasto tra loro ovvero, utilizzando termini appropriati, sono correlati negativamente, è altrettanto vero che tra un programma di selezione e l'altro esistono differenze profonde determinate, ad esempio, dal numero degli animali in selezione, dalla capacità di elaborazione dati dei sistemi computerizzati, dall'impiego di un serio programma di selezione genomica e, non ultimo, dalle risorse finanziarie che si intendono utilizzare.

Evoluzione della selezione

Senza dilungarsi in discorsi troppo articolati e complessi, si può dire che il campo della genetica negli ultimi trent'anni è stato rivoluzionato a più riprese: si è passati da una valutazione genetica multicarattere - che permetteva di assegnare a ogni animale un indice genetico ricavato sulle misurazioni fenotipiche effettuate - al Blup (*Best linear unbiased prediction*, Migliore previsione lineare imparziale) che, rispetto al metodo precedente, a parità di caratteri rilevati, ha avuto il merito di rendere la selezione più accurata introducendo la possibilità di comparare le performance degli animali nel tempo ed in ambienti diversi. L'utilizzo del Blup ha permesso di predire il valore genetico anche della prole.

Nei primi anni '90 si sono introdotti i primi test del Dna tra cui il più noto è stato quello utilizzato per determinare la sensibilità all'alotano, conosciuto anche come gene della stress sensibilità. Negli stessi anni si è iniziato a parlare di marker genetici, anche se la loro reale integrazione nei programmi di selezione è stata per lungo tempo marginale. Negli ultimi cinque anni si è assistito a una

forte accelerazione di quella che è stata chiamata la selezione genomica.

È importante mettere in chiaro che la selezione genomica almeno per i prossimi 15-20 anni non pensionerà il sistema Blup, anzi, nella fase iniziale si limiterà a rafforzare l'accuratezza delle stime ottenute attraverso i sistemi Blup di un 25-30% (un dato tutt'altro che trascurabile).

Ecco che la disponibilità di un numero elevato di animali in selezione sui quali misurare dati fenotipici era, rimane e rimarrà una pietra miliare per le aziende che intendono fare genetica ad alto livello.

Secondo fattore limitante diventa a questo punto la capacità da parte dei cervelloni elettronici di elaborare i milioni di informazioni legate alle sequenze genomiche decifrate e metterle in correlazione con le performance degli animali. Quando, in un futuro non molto lontano, saremo in grado di estrarre l'intero genoma del suino a prezzi sostenibili, potranno essere due i fattori limitanti: il primo, rappresentato dalla capacità di immagazzinare e elaborare informazioni dei sistemi computerizzati; il secondo, di carattere squisitamente economico.



L'impiego di stazioni per il controllo del consumo individuale di mangime è imprescindibile per un lavoro di selezione rivolto all'efficienza alimentare.

Ricerca e Sviluppo

In quest'ottica in cui fare genetica diventa un mestiere sempre più specializzato e dove le tecnologie moderne stanno arrivando a creare un vero e proprio solco tra le aziende che dispongono di *know-how* e mezzi finanziari adeguati, pone le sue radici la fusione tra Topigs International e Norsvin International AS che uniscono le attività internazionali in una nuova compagnia chiamata Topigs Norsvin. L'accordo tra le due aziende, i cui ricavi per l'anno passato sono stati complessivamente pari a 179 milioni di US\$, porta alla creazione di un nuovo colosso leader a livello mondiale nel campo della genetica suina. Gli uffici principali saranno a Vught (Paesi Bassi).

Topigs e Norsvin sono entrambe cooperative di allevatori con l'identica filosofia di reinvestire gli utili in ricerca e sviluppo; i dividendi dei propri associati derivano dal progresso genetico ottenuto proprio dal lavoro di selezione che sarà tanto più efficace quanto mag-



In Topigs Norsvin oltre 500.000 suinetti all'anno sono pesati al fine di determinare omogeneità delle covate e sopravvivenza.

INTERVISTA A BJARNE HOLM, CHIEF DEVELOPMENT OFFICER DI TOPIGS NORSVIN «IL NOSTRO OBIETTIVO: +5% DI MARGINE ANNUO PER GLI ALLEVATORI»

Signor Holm, osservando gli sviluppi dell'industria suinicola a livello europeo a quali esigenze saprà offrire risposta Topigs Norsvin?

Bjarne Holm: Se restringiamo la nostra visuale all'Europa, due sono le parole chiave che ricorrono: sostenibilità e benessere animale. Allo stesso tempo, però, i produttori e l'intero comparto sono in difficoltà finanziarie perché il mercato sta cambiando e per le aziende sta diventando sempre più difficile generare profitto. Il processo che porta al calo dei produttori e al contemporaneo aumento delle dimensioni di quelli che restano è sotto gli occhi di tutti. In diverse aree si stanno affermando processi integrati il cui focus va dall'allevamento alla vaschetta di carne venduta al supermercato. In questo momento i prezzi delle materie prime sono favorevoli, ma si può pensare che nel tempo torneranno in fibrillazione al pari dei costi per l'energia. Le aziende genetiche come Topigs Norsvin hanno un ruolo importante perché devono indirizzare la selezione verso animali che incontrino le necessità del futuro. Con la rivoluzione tecnologica rappresentata dalla selezione genomica le possibilità sono enormi, però, come azienda leader, abbiamo la responsabilità di non inseguire facili soluzioni di breve termine, ma di mantenere un approccio sostenibile nel lungo termine, attraverso una selezione bilanciata che migliori la competitività dell'industria suinicola senza metterne a repentaglio l'immagine agli occhi del consumatore. Ecco perché per noi l'investimento in ricerca e sviluppo è non solo importante, ma oserei dire vitale, dal momento che la nostra selezione deve essere indirizzata sull'intera catena di produzione dalla sopravvivenza del suinetto fino alla qualità della carne.

Come Topigs Norsvin azienda cooperativa pensa di competere con società a capitale privato quotate in borsa? Quali sono i pro e i contro dei due modelli di fare impresa?

Topigs Norsvin ha una posizione di assoluto privilegio che la rende unica in quanto la mission aziendale è quella di pagare i dividendi attraverso il progresso genetico. Per spiegarmi meglio, posso dire che il nostro obiettivo si può ritenere raggiunto quando siamo in grado di fornire ai nostri allevatori un suino migliore, più performante e non un dividendo espresso in termini monetari. Nel Business Plan approvato recentemente è stato deciso l'aumento delle risorse da investire in Ricerca e Sviluppo dagli attuali 25 milioni di \$ ai 29 milioni di \$ entro il 2018. Questo approccio, che risponde alle domande del mercato con

investimenti e professionalità, pensiamo ci farà preferire dai principali attori del mercato suinicolo globale anche perché siamo e saremo in grado di dare risposte precise alle diverse esigenze.

Quali sono le principali tematiche che preoccupano la vostra clientela e che risposte pensate di essere in grado di dare come Topigs Norsvin?

Se guardiamo in ambito europeo la preoccupazione maggiore è rappresentata dal posizionamento dell'opinione pubblica nei confronti dell'allevamento intensivo e di certe pratiche che vi si attuano. In secondo luogo, ma con pari importanza rispetto al punto precedente, esiste un problema di marginalità in progressiva riduzione e costi delle materie prime estremamente volatili che, nel giro di qualche mese, possono portare aumenti nei costi di produzione del 10-15%. In quest'ottica il programma genetico di Topigs Norsvin è orientato a fornire risposte innanzitutto verso le problematiche citate fornendo animali le cui produzioni siano sostenibili, socialmente accettate e che al tempo stesso possano dare il massimo profitto per ogni suino allevato.

Quali sono le linee genetiche di Topigs Norsvin in grado di offrire specifiche resistenze alle malattie e quale è il vostro approccio a livello globale nei confronti di un tema caldo quale la resistenza alle malattie in generale?

Gli animali selezionati da Topigs Norsvin sono stati cresciuti e testati in ambienti sanitariamente difficili o, quantomeno, convenzionali, del Nord Europa come anche in situazioni sanitarie di alto livello come la Scandinavia. Negli ultimi 10-15 anni la raccolta dati è stata implementata notevolmente e si sono iniziati a raccogliere a livello centralizzato dati fenotipici provenienti da tutto il mondo. Da sempre i nostri riproduttori, verri e scrofe, sono stati selezionati per robustezza e facilità di gestione. Ad oggi non si è selezionato per una resistenza specifica a questo o a quell'agente, ma ciò non significa che non sia stato fatto nulla. Anzi, la nostra strategia è stata rivolta verso un miglioramento della cosiddetta tolleranza, ossia della capacità degli animali di poter produrre su livelli soddisfacenti in condizioni difficili in generale, siano esse rappresentate da stati sanitari sub-ottimali, alte temperature, basso utilizzo di manodopera e/o presenza di manodopera scarsamente qualificata, ecc. Inoltre, gli sforzi del nostro reparto Ricerca e Sviluppo non sono finiti qua perché il lavoro indirizzato all'aumento

giore sarà lo sforzo finanziario.

Ecco perché uno degli obiettivi principali che derivano dalla fusione sarà quello di allineare gli sforzi dei rispettivi dipartimenti di Ricerca e Sviluppo per investimenti più efficaci, redditizi e che accelerino ulteriormente il progresso genetico. Attualmente, i

rispettivi budget destinati alla Ricerca e Sviluppo delle due aziende ammontano al 14% del fatturato (25 milioni di \$) e l'obiettivo non è quello di unire per ottimizzare tagliando, bensì quello di unire e crescere.

Cosa dire, ad esempio, dell'applicazione della Tac sugli animali in selezione? Dal 2008 ad

oggi oltre 3.000 riproduttori/anno sono stati testati con tale tecnologia che consente di acquisire dati fondamentali per meglio conoscere caratteri relativi alla qualità della carne e alla robustezza degli animali potendo valutare l'apparato osseo e l'eventuale presenza di osteocondrosi in punti critici come omero e

della longevità delle scrofe, sostenibilità delle produzioni alle alte temperature, sopravvivenza dei suinetti è tutt'ora in corso e continuerà a esserlo. Mi piace ricordare che il protocollo della vitalità porta a pesare più di mezzo milione di suinetti per anno e, recentemente, si è deliberato di aumentare lo sforzo includendo nuovi allevamenti. In definitiva, si lavora e si seleziona affinché ogni suinetto nato possa diventare un suino da destinare al macello: più resistenti di così...

Nel 2012 CRV, Hendrix Genetics, Cobb insieme all'Università di Wageningen hanno sviluppato un ambizioso progetto comune per rinforzare la posizione dell'Olanda come paese leader nell'ambito della selezione genetica animale. A oggi, che frutti si sono raccolti?

Breed4Food è un progetto che pur coinvolgendo aziende diverse e addirittura concorrenti in taluni casi, è stato un ottimo esempio di collaborazione in cui si sono messi a disposizione nuovi strumenti analitici che hanno permesso di implementare i risultati della selezione genomica, anche attraverso la messa a punto di sistemi computerizzati sempre più potenti ed efficienti. Le interazioni sui dati provenienti dagli incroci, pur derivando da specie diverse come bovini, polli e suini, sono molto promettenti soprattutto in un'ottica di cosiddetta *stima della dominanza* che viene determinata non solo all'interno di ciascuna linea, ma anche tra le linee. Questa cooperazione sta preparando il terreno per sviluppi futuri a livello non solo di prodotti, ma di efficienza e sostenibilità di lungo termine. Inoltre, Breed4Food si occupa di ricerca sulla genomica a un livello superiore rispetto a quello che può essere rappresentato dalle esigenze delle compagnie genetiche e quindi esula da eventuali problemi di concorrenza. Le differenze sul mercato deriveranno invece dalla capacità delle aziende stesse di implementare le scoperte scientifiche nei rispettivi piani di selezione; per quanto riguarda aspetti più generali come brevetti e/o royalties questi sono già stati regolati in sede contrattuale e pertanto esiste un accordo tra le parti sulla loro gestione.

Lei ha affermato che la fusione tra Topigs e Norsvin ha permesso di combinare il programma genetico di Topigs rivolto alla cosiddetta Efficienza Alimentare Globale, nonché a una facilità di gestione e robustezza con il focus di Norsvin rappresentato da una selezione per alte capacità materne, grande efficienza alimentare, valore della carcassa, ecc. Potrebbe dirci qualcosa di più al riguardo?

Storicamente Topigs ha avuto il suo punto forte all'inizio della filiera, ossia nell'efficienza produttiva e nella robustezza delle proprie linee;

Norsvin si è invece concentrata su aspetti quali resa in carne e qualità al macello, che si trovano al capo opposto. Entrambe le aziende hanno perseguito lo stesso obiettivo, ma attraverso percorsi diversi. Attraverso la fusione questo patrimonio di conoscenze e *know-how* si unisce in un portafoglio prodotti che non potrà far altro che beneficiare delle ovvie sinergie che si possono originare. Aspetti quali sopravvivenza e caratteristiche materne sono stati per entrambe le aziende punti imprescindibili della selezione e oggi si rafforzano ulteriormente rappresentando per Topigs Norsvin un unicum che nel campo delle aziende che offrono genetica non ha eguali. Caratteri quali peso alla nascita, uniformità, mortalità sottoscrofa, numero di capezzoli funzionali, capacità di allattare sono selezionati con forte intensità da oltre un decennio.

Quali sviluppi ci possiamo attendere da Topigs Norsvin nel breve termine?

In questo momento sono in corso dei test destinati a valutare i prodotti che possono nascere dalla combinazione delle diverse linee a oggi sviluppate indipendentemente. Attraverso il progresso genetico offerto dai nuovi prodotti vogliamo garantire ai nostri clienti un aumento del 5% del margine annuo. L'efficienza alimentare globale era e rimane un caposaldo del nostro programma genetico e, nel breve termine, ci attendiamo ulteriori progressi attraverso l'utilizzo di scrofe robuste, suini sempre più uniformi con tassi di mortalità inferiore e maggiore capacità di utilizzare i nutrienti dei mangimi. D'altro lato, non dimentichiamo il progresso che possiamo offrire attraverso la fecondazione artificiale che è senza dubbio un mezzo per implementare i risultati attraverso una riduzione dell'intervallo di generazione e offrendo soltanto seme di verri ad altissimo valore genetico. Infine, la selezione genomica che già oggi per noi è una solida realtà e che verrà ulteriormente affinata, consente e consentirà in misura crescente ai nostri clienti di godere di un progresso genetico costante e sempre più flessibile anche in considerazione dei mercati in cui si trovano ad operare.

Come vede lo sviluppo del business per Topigs Norsvin all'interno dei mercati globali?

Si sa che i mercati in crescita sono al di fuori dell'Ue. Con la fusione che c'è stata possiamo dire che Topigs Norsvin è presente in tutti i mercati mondiali di rilievo con la possibilità di offrire prodotti in grado di soddisfare i diversi segmenti di mercato. La nostra ambizione è quella di continuare ad avere e, se possibile, implementare la nostra posizione di leadership a livello globale.

F.B. 

femore.

Già nel logo le due aziende hanno manifestato le loro intenzioni. Infatti, attraverso il simbolismo di due molecole di Dna che si fondono si intende far capire come ci sia la volontà di unire le forze in un'unica azienda senza alcuna riserva. D'altra parte, nel logo

non poteva mancare un chiaro riferimento all'aspetto genetico che rappresenta sempre e comunque il *core business* della compagnia neonata.

Quello tra Topigs e Norsvin è un incontro perfetto: entrambe sono aziende il cui focus è rappresentato dalla Ricerca e Sviluppo e

presentano il vantaggio di avere un portafoglio prodotti complementare.

Se Topigs è nota per le proprie linee robuste, facili da gestire focalizzate all'efficienza alimentare, Norsvin ha sviluppato negli anni animali estremamente produttivi, efficienti e con ottimi tagli carnosì. 